

RESEARCH PAPER N. 1

IL MESE DELL'EDUCAZIONE FINANZIARIA: 2018-2023

Edited by:

Olimpia Cucciniello
Donato Masciandaro
Fabio Travaglino
Maria Iride Vangelisti



Comitato per la programmazione
e il coordinamento delle attività
di educazione finanziaria

IL MESE DELL'EDUCAZIONE FINANZIARIA: 2018-2023

Olimpia Cucciniello¹, Donato Masciandaro², Fabio Travaglino³, Maria Iride Vangelisti⁴

Sommario

Il lavoro analizza le iniziative realizzate in occasione del Mese dell'educazione finanziaria dal 2018 a oggi: i dati, vista la rilevanza assunta nel tempo dalla manifestazione, possono essere considerati una buona approssimazione dei soggetti attivi in Italia nelle attività di educazione finanziaria, dei temi trattati e della diffusione territoriale. Il lavoro propone una classificazione degli organizzatori che, in linea con la nuova strategia del Comitato, distingue i soggetti pubblici da quelli privati, e fra questi, coloro che hanno, o meno, scopo di lucro. Dopo una descrizione generale della manifestazione, delle sue origini e delle regole che sottendono la partecipazione, l'analisi si concentra sulle tipologie di iniziative realizzate nelle diverse edizioni, sui destinatari raggiunti, sulle caratteristiche dei soggetti proponenti e la distribuzione territoriale delle iniziative. Fornisce anche un'analisi testuale degli argomenti più frequentemente trattati dalle diverse categorie di organizzatori. Sono, infine, forniti alcuni cenni sulle prospettive future della manifestazione e sulle recenti novità introdotte dal Comitato

1 Introduzione⁵

L'analfabetismo finanziario, che è un virus, permane nel nostro Paese. Il vaccino? L'educazione finanziaria. Anzi: "le educazioni finanziarie": perché l'analfabetismo finanziario, proprio come le malattie più insidiose, può colpire i soggetti più disparati, nessuno escluso. Ma quale è lo stato dell'arte? L'obiettivo di questo quaderno di ricerca è presentare una analisi sistematica del Mese dell'Educazione Finanziaria, per gli anni che vanno dal 2018 al 2023. Il Mese è un'iniziativa la cui rilevanza può essere messa in luce proprio partendo dal dato strutturale che caratterizza la popolazione italiana: un grado di analfabetismo finanziario maggiore della media dei Paesi industrializzati.

La rilevanza del tema dell'analfabetismo finanziario per la crescita economica e sociale dei singoli individui, e contemporaneamente del Paese nel suo complesso, emerge in tutta evidenza se si pone mente almeno a due fatti. Da un lato, l'analfabetismo finanziario causa scelte di risparmio e di investimento che sono

¹ Banca d'Italia, Servizio Educazione Finanziaria

² Università Bocconi, Dipartimento di Economia

³ Banca d'Italia, Servizio Educazione Finanziaria

⁴ Banca d'Italia, Servizio Educazione Finanziaria

⁵ Gli autori ringraziano Marilisa Guida, Daniela Marconi e Alessandra Staderini per gli utili commenti e Catalin Tofan per l'aiuto editoriale. Le opinioni presentate sono personali e non coinvolgono la responsabilità delle istituzioni di appartenenza.

subottimali, dal punto di vista del singolo individuo. Da un altro lato, e simmetricamente, consente a prestatori di servizi meno virtuosi di esistere e prosperare.

Il punto di partenza è constatare che l'alfabetizzazione finanziaria può essere considerata come un bene pubblico essenziale, ma allo stesso tempo deteriorabile: se non nutrita e curata, tende a ridursi. La ragione è semplice: l'intreccio tra innovazione finanziaria e lo sviluppo delle reti sociali, in particolare di quella digitale, rende obsolete le conoscenze del singolo. Iniziative di educazione finanziaria continuative in cui soggetti, pubblici o privati, offrono conoscenza aggiornata possono contrastare tale obsolescenza. In caso contrario, una comunità rischia di permanere in uno stato di analfabetismo, come è il caso dell'Italia.

Operatori privati e pubblici possono essere estremamente vitali nell'assumere il ruolo di produttori di iniziative di educazione finanziaria, come viene documentato nelle pagine che seguono. Il loro attivismo può contribuire in modo significativo ad affrontare sia il tema dell'obsolescenza dell'alfabetizzazione, sia la disomogeneità dei consumatori, effettivi e potenziali. Ma resta il problema della qualità, che include quello del conflitto di interesse.

Ora, se i cittadini fossero in grado di riconoscere la qualità di chi offre educazione finanziaria, il problema sarebbe risolto: i produttori incapaci, o quelli disonesti, verrebbero subito riconosciuti. Ma nella realtà, proprio per l'intrinseca natura del bene educazione, il fruitore di un tale servizio non può – immediatamente e senza costi – capire se dinnanzi a sé ha un produttore capace o incapace, ovvero onesto o disonesto. Tale fenomeno – che gli economisti battezzano con il termine “asimmetria informativa” – può essere particolarmente significativo nel caso in cui l'educazione sia quella che riguarda il perimetro dell'economia e della finanza, per i motivi sopra ricordati.

Nella realtà, più è alto il livello di analfabetismo finanziario, più il produttore incapace può sembrar capace, e quello disonesto invece onesto. L'analfabetismo finanziario è un virus perché può debilitare la salute economica di chi ne è affetto, causando come danni perdite di reddito e/o di patrimonio, o anche solo risultati peggiori di quelli che sarebbero stati possibili. Ma le conseguenze tossiche dell'analfabetismo non si fermano qui. Più i cittadini analfabeti utilizzano operatori incapaci, o disonesti, maggiore sarà la crescita di tali categorie di produttori. In altri termini, l'analfabetismo finanziario si intreccia con l'inefficienza e l'illegalità.

Il vaccino? L'educazione finanziaria. Dallo scorso marzo l'Italia si è anche dotata di una legge che può diventare lo strumento per inoculare gli anticorpi. È una occasione che non va persa. L'educazione finanziaria può essere un gioco a somma positiva tra mercato e Stato, purché le regole spingano tutti gli attori coinvolti, sia privati sia pubblici, verso comportamenti ispirati a due principi essenziali: la trasparenza e l'assenza di conflitti di interesse. In questo ambito, un ruolo cruciale può essere svolto da un'agenzia pubblica indipendente che certifichi la qualità delle iniziative educative, assicurando l'aderenza a detti principi.

I cittadini, insieme ai produttori di educazione, privati e pubblici, capaci e onesti, hanno un interesse comune: che un soggetto terzo certifichi la qualità e l'assenza di conflitti di interesse di chi propone iniziative di educazione finanziaria. Questo soggetto terzo può essere un'agenzia pubblica. Ma ad una condizione: anche per il

certificatore devono valere i requisiti della qualità e dell'assenza di conflitti di interesse. Di riflesso, occorre che l'azione del certificatore sia caratterizzata da trasparenza e indipendenza.

Dunque: certificazione, trasparenza e indipendenza. È questa la rotta che è stata imboccata con rinnovata forza dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria (di seguito Comitato), e tracciata nel Programma 2024-2026, in linea con l'evoluzione del contesto esterno che vede sempre più soggetti impegnati nell'attività di educazione finanziaria. È una rotta che vuol esplorare mari incogniti, perché, come già sottolineato, tanti sono i potenziali pubblici di riferimento. Ma c'è una mappa: è l'esperienza accumulata dal Comitato dal 2018 nella organizzazione e promozione del Mese dell'Educazione Finanziaria.

Di questa esperienza il presente lavoro presenta una fotografia sistematica e dettagliata, che è strutturata come segue. Dopo che nel secondo paragrafo il Mese è descritto nei suoi tratti generali, i successivi paragrafi sono dedicati rispettivamente: alle linee guida (terzo paragrafo); alle iniziative (paragrafo quarto); ai promotori (paragrafo quinto); ai temi trattati (paragrafo sesto). Il settimo paragrafo conclude.

2 Il Mese dell'educazione finanziaria: cos'è, quando è nato e perché

2.1 Le origini della manifestazione

Il "Mese dell'educazione finanziaria" (di seguito Mese) è un'iniziativa ideata dal Comitato. Il Comitato, istituito nel 2017, ha il compito di promuovere e coordinare in Italia le iniziative di educazione finanziaria, al fine di contribuire a innalzare conoscenze e competenze finanziarie, assicurative e previdenziali⁶.

Livelli più alti di educazione finanziaria, previdenziale e assicurativa migliorano la capacità degli individui di fare scelte coerenti con i propri obiettivi e le proprie condizioni, consentendo loro di beneficiare appieno delle opportunità che la finanza offre. L'educazione finanziaria è importante non solo per gli individui, ma anche per la collettività. La cultura finanziaria infatti può: a) favorire l'inclusione sociale, riducendo le disuguaglianze; b) contribuire a contenere i rischi legali e reputazionali degli intermediari, aumentando la fiducia del pubblico nei loro confronti; c) aiutare le persone a comprendere la realtà e valutare meglio le politiche economiche dei governi, favorendo una cittadinanza attiva e consapevole (cfr. tra gli altri: Bianco 2023, De Bonis et al. 2022, Smith e Johnson 2019, Doe e Brown 2020, Lusardi e Mitchell 2014).

Nel 2002 i Governi aderenti all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) hanno riconosciuto l'importanza dell'alfabetizzazione finanziaria avviando un progetto di collaborazione tra paesi per la sua diffusione. Nel 2008 è stato attivato l'International Network for Financial Education dell'OCSE (INFE) che raccoglie oggi circa 130 paesi e ha sviluppato nel tempo indagini, linee

⁶ Il Comitato è stato istituito con Decreto ministeriale in attuazione del Decreto Legge n. 237/2016, convertito in Legge n. 15/2017, recante "Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio".

guida, principi, raccomandazioni (da ultimo la Recommendation on financial literacy del 2020, richiamata nel comunicato di luglio 2021 dei Ministri delle Finanze e dei Governatori delle Banche Centrali del G20). Anche la Commissione Europea, nell'ambito del Capital Market Union Action Plan, ha definito insieme all'INFE un quadro per le competenze finanziarie degli adulti, nel gennaio 2022 (OECD 2022a), e successivamente uno per i giovani, nel settembre 2023 (OECD 2023b). Anche il G20, attraverso la Global Partnership for Financial Inclusion (GPFI), sostiene la rilevanza dell'educazione finanziaria, come strumento per accrescere l'inclusione finanziaria. In particolare nel 2021, sotto la Presidenza italiana del G20, è stato pubblicato il G20 Menu of Policy Options for digital financial literacy and financial consumer and MSME protection⁷.

⁷ <https://www.gpfi.org/news/g20-menu-policy-options-0>.

L'alfabetizzazione finanziaria in Italia

Accanto alle iniziative di educazione finanziaria, i membri del Comitato hanno negli anni avviato delle rilevazioni per misurare i livelli di alfabetizzazione finanziaria della popolazione italiana.

I risultati di queste indagini ci dicono che i livelli di alfabetizzazione finanziaria in Italia sono bassi nel confronto internazionale. Il punteggio medio degli Italiani, infatti, è di appena 53 su 100, a fronte di una media OCSE di 63, e solo il 17% raggiunge un livello di alfabetizzazione finanziaria giudicato sufficiente, contro una media OCSE del 39% (OECD 2023a, D'Alessio et al. 2021). Nel contesto italiano, inoltre, persiste un duplice divario: di genere, a svantaggio delle donne; di territorio, a svantaggio di chi vive nel Mezzogiorno (Banca d'Italia 2023, CONSOB 2024, Comitato Edufin 2023).

Tali divari sono presenti già nella popolazione più giovane (Banca d'Italia 2024). In particolare, tra gli studenti, la cultura finanziaria risulta disomogenea lungo diverse dimensioni: di genere, di area geografica e di indirizzo di studio, con gli studenti dei Licei che esibiscono livelli di alfabetizzazione finanziaria superiori, seguiti dagli alunni degli Istituti Tecnici, che a loro volta ottengono punteggi superiori rispetto agli studenti degli Istituti Professionali e della Formazione Professionale (INVALSI e Banca d'Italia 2024). Anche le conoscenze assicurative degli Italiani sono piuttosto limitate (IVASS 2021).

Leggermente migliore la situazione dei micro-imprenditori italiani, le cui competenze risultano in linea con la media dei paesi del G20 (OECD 2021). Ciò è particolarmente rilevante in quanto una più elevata alfabetizzazione finanziaria dell'imprenditore si associa a una maggiore probabilità di transizione verso modelli di business digitalizzati ed ecologici e a una più elevata resilienza dell'impresa a shock esterni (D'Ignazio, Marconi e Stacchini 2024). Basse competenze persistono soprattutto tra le imprese individuali e tra quelle gestite da proprietari con un basso titolo di studio (D'Ignazio, Finaldi Russo e Stacchini 2022).

Per un approfondimento sulle diverse indagini sull'alfabetizzazione finanziaria condotte in Italia si veda Lamboglia e Travaglio 2022.

In un contesto che pone l'Italia in svantaggio rispetto agli altri Paesi sviluppati (cfr. riquadro L'alfabetizzazione finanziaria in Italia), il Mese è stato istituito e lanciato dal Comitato soprattutto per sollecitare tutti i portatori di interesse a organizzare iniziative di educazione finanziaria sensibilizzando il pubblico sull'importanza di avere maggiori conoscenze per poter vivere meglio e programmare meglio il futuro proprio e della propria famiglia.

Anche in altri Paesi sono presenti iniziative simili: ad esempio marzo è il Money Month a Hong Kong mentre ogni anno nei Paesi Bassi e in Indonesia si tiene la National Money Week⁸. L'istituzione del Mese, inoltre, ha dato concreta attuazione alla "Strategia nazionale per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale" elaborata dal Comitato per promuovere e coordinare l'educazione finanziaria in Italia.

La prima edizione del Mese si è svolta a ottobre del 2018. L'iniziativa si è poi ripetuta ogni anno, sempre dal 1° al 31 ottobre. Il Mese comprende un calendario di attività

⁸ Per una rassegna dei paesi che adottano iniziative di questo tipo si veda OECD 2022b.

ed eventi di informazione e sensibilizzazione (convegni, incontri, seminari, laboratori didattici, webinar, ecc.), gratuiti e senza scopo di lucro, per informarsi, discutere e capire come gestire e programmare le risorse finanziarie personali e quelle della propria famiglia, approfondire i temi del risparmio, degli investimenti, delle assicurazioni e della previdenza. Oggi, il Mese rappresenta in Italia la più grande manifestazione dedicata ai temi dell'educazione finanziaria.

2.2 L'evoluzione dell'iniziativa

La scelta di far ricadere la manifestazione nel mese di ottobre fu guidata principalmente dalla presenza in tale periodo dell'anno di tre importanti appuntamenti:

- la Settimana Mondiale dell'Investitore (la *World Investor Week*), la manifestazione internazionale promossa dall'International Organization of Securities Commissions (IOSCO) dedicata alla gestione del risparmio solitamente collocata all'inizio di ottobre;
- la Giornata Mondiale del Risparmio, il 31 ottobre;
- Ottobre rosa, il mese della prevenzione per le donne⁹.

A partire dalla seconda edizione del Mese dell'educazione finanziaria nel 2019, la manifestazione si è arricchita con un altro momento di riflessione, la Giornata dell'educazione assicurativa, dedicata alle tematiche del settore assicurativo con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza dei cittadini sulla necessità di proteggersi dai rischi.

Analogamente a partire dal 2020, il calendario del Mese si è evoluto ulteriormente e ha accolto un secondo appuntamento, la Settimana dell'educazione previdenziale, nata con l'obiettivo di aumentare la cultura previdenziale dei cittadini, a partire dai più giovani, favorendo una migliore comprensione del funzionamento del sistema di previdenza italiano, obbligatorio e complementare.

Come si vedrà meglio più avanti (cfr. 4. Le iniziative), gli eventi in programma in tutta Italia nelle diverse edizioni del Mese dell'educazione finanziaria – fin dalla sua prima edizione – sono stati rivolti a tutti: bambini in età prescolare, studenti delle scuole primarie e secondarie, adulti, donne, anziani, famiglie, insegnanti, piccoli imprenditori, studenti universitari, rappresentanti del mondo accademico impegnati sui temi dell'educazione finanziaria.

A promuovere le iniziative del Mese dell'educazione finanziaria non sono state solo le dieci istituzioni che compongono il Comitato¹⁰, ma via via sempre di più anche

⁹ L'idea di abbinare la prevenzione nell'ambito della salute alle conoscenze finanziarie – entrambe necessarie per anticipare situazioni di difficoltà future – nasce dalla collaborazione del Comitato con l'Associazione Susan G. Komen Italia, organizzazione impegnata nella lotta ai tumori al seno. Il protocollo sottoscritto fra i due soggetti nel 2019 prevedeva la conduzione di progetti di ricerca scientifica su donne, salute ed educazione finanziaria, nonché la definizione di un programma di mentoring, con borse di studio per volontari e staff Komen Italia per la formazione sui temi di educazione finanziaria.

¹⁰ Nel Comitato sono presenti quattro Ministeri (Economia e Finanze, Istruzione e Merito,

soggetti terzi: associazioni, da quelle dei consumatori a quelle professionali fino a quelle attive in ambiti diversi da quelli economico-finanziari ad esempio compagnie teatrali, fondazioni (fra le altre quelle impegnate contro l'usura), scuole di diverso ordine e grado, università, imprese del settore bancario e finanziario.

2.3 Lo slogan e la promozione del Mese

Negli anni, la manifestazione è stata accompagnata da uno slogan scelto per identificare il tema al centro dell'edizione, e per connotare ulteriormente l'offerta di iniziative dell'anno e il target a cui queste avrebbero dovuto tendere. Nella Tavola 1 sono riepilogati gli slogan delle varie edizioni del Mese.

Edizione	Slogan	Temî/Target
2020	NA	Le scelte finanziarie ai tempi del Covid 19
2021	Prenditi cura del tuo futuro! – L'ABC della finanza – Conoscere dà i suoi frutti	Legame tra l'investimento in cultura finanziaria oggi e ciò che si raccoglierà domani
2022	Costruisci oggi quello che conta per il tuo futuro	Gruppi vulnerabili (donne, famiglie a basso reddito, migranti), Digitalizzazione (con riferimento ai pagamenti digitali), Sostenibilità
2023	È l'ora dell'educazione finanziaria!	Giovani, scuole

Tabella 1: Slogan del Mese dell'educazione finanziaria

Gli slogan e i temi del Mese dell'educazione finanziaria sono stati anche oggetto di una campagna di comunicazione nazionale realizzata dal Comitato in collaborazione con il Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel mese di ottobre¹¹. La campagna è stata veicolata attraverso televisione, radio, internet e social.

Per ricondurre in modo inequivocabile le diverse iniziative al Mese, ogni edizione è stata accompagnata anche da un logo ufficiale, che i soggetti che partecipano al Mese possono esporre a seguito dell'ammissione della proposta nel calendario del Mese.

3 Le linee guida del Mese

L'introduzione del Mese dell'educazione finanziaria nel 2018 è stata accompagnata

Imprese e Made in Italy, Lavoro e Politiche Sociali), quattro Autorità (Banca d'Italia, CONSOB, COVIP e IVASS), il Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU) e l'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari (OCF). Il Comitato è presieduto da un Direttore, nominato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze d'intesa con il Ministro dell'Istruzione e del Merito, tra personalità con comprovate competenze ed esperienza nel settore

¹¹ Ci si riferisce, in particolare, al periodo dal 2019 al 2021.

dalla pubblicazione sul sito del Comitato delle “Linee guida per la partecipazione al Mese dell’educazione finanziaria¹² e per l’uso del logo ufficiale dell’iniziativa”. Obiettivo del documento è definire le modalità di partecipazione all’iniziativa, individuare i requisiti che i promotori devono possedere per aderire al Mese e stabilire le caratteristiche delle iniziative da inserire nel calendario ufficiale della manifestazione. I requisiti sono tre:

- *previsione di gratuità*: le iniziative inserite nel Calendario del Mese non devono prevedere nessun onere a carico dei destinatari finali o a carico del Comitato, anche nel caso in cui vengano distribuiti materiali o organizzate mostre;
- *assenza di conflitti di interesse*: le iniziative di educazione finanziaria non devono essere l’occasione per promuovere prodotti - finanziari o non finanziari e non possono avere in alcun modo finalità promozionali o pubblicitarie;
- *qualità delle risorse e dei formatori*: per garantire l’efficacia delle iniziative si richiede che il materiale proposto sia adatto ai destinatari e i docenti dispongano di competenze e capacità didattiche adeguate al pubblico di riferimento.

4 Le iniziative

Nelle cinque edizioni del Mese che vanno dal 2019 al 2023⁹ sono state organizzate complessivamente 3.475 iniziative di educazione finanziaria, previdenziale e assicurativa. Le iniziative svolte si contraddistinguono per una marcata eterogeneità, che va dalle lezioni in presenza al mondo dell’edugaming, passando per video tutorial e conferenze stampa.

E’ possibile fare una distinzione tra le iniziative formative, che hanno l’obiettivo di aumentare le conoscenze, e quelle di sensibilizzazione, che mirano a sollecitare curiosità e interesse (cfr. Tabella 2¹³). Tra le prime spiccano i webinar, particolarmente durante l’emergenza pandemica nel 2020, i laboratori didattici e le lezioni (online e in presenza) che rappresentano, da sole, il 30% degli eventi totali. Le iniziative di sensibilizzazione, invece, si concentrano soprattutto nell’organizzazione di convegni e altri tipi di attività culturali come mostre e rappresentazioni teatrali.

¹² Le linee Guida rimangono sostanzialmente invariate di anno in anno negli elementi fondamentali, anche se ogni anno ne viene pubblicato sul sito un aggiornamento

¹³ Nella tabella i numeri non sommano al totale delle iniziative perché ogni iniziativa può avere più tipologie di destinatari

Categoria	2019	2020	2021	2022	2023	Totali per categoria
Iniziative formative						
Webinar/Lezione online		280	142	178	98	696
Laboratorio didattico		6	85	161	204	456
Lezione in presenza		48	75	156	164	442
Video tutorial		29	76	22	4	131
Edugaming / Edutainment		27	43	32	42	144
Diretta streaming		56	61	24	16	157
Blended learning		1	5	9	12	27
Workshop/Seminari		62	111	119	96	388
Subtotale		509	598	701	636	2444
Iniziative di sensibilizzazione						
Convegno		45	65	80	89	279
Attività culturale		44	42	53	55	194
Presentazione progetto/studio/rapporto/libro		9	16	10	15	50
Conferenza stampa		4	3	6	7	20
Open day		0	2	2	9	13
Subtotale		102	128	151	175	556
Totale	475	611	726	852	811	3475 (3000+475)

Tabella 2: Tipologia iniziative

Ai fini dell'analisi, si è scelto di dividere i destinatari in tre gruppi (cfr. Tabella 3¹⁴). Il primo, a cui è rivolta la maggioranza relativa delle iniziative, è dato dal pubblico generalista, principalmente adulti e famiglie, con una buona quota di eventi pensati specificamente per le donne. Il secondo è dato dal mondo dei giovani e della scuola; il grande peso che questo gruppo ha in termini di eventi dedicati – passati dai 71 del 2019 ai 541 del 2023 – testimonia l'importanza riconosciuta alla scuola come luogo preferenziale per l'educazione finanziaria. Importanza riconosciuta anche dal legislatore che, con la recente Legge 5 marzo 2024 n. 21, ha introdotto l'obbligatorietà dell'educazione finanziaria a scuola all'interno dell'educazione civica. Un terzo gruppo è quello del mondo del lavoro, con iniziative dedicate, tra le altre, alle piccole imprese o agli artigiani. In generale sono meno diffuse le iniziative dedicate ad alcune fasce più vulnerabili della popolazione, tra cui i migranti, i NEET¹⁵.

¹⁴ Nell'analisi per tipologia non si è considerato il 2019 per problemi di disomogeneità nella registrazione del dato

¹⁵ L'acronimo NEET (Not in Education, Employment or Training) rappresenta un indicatore atto a individuare la quota di popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione

Destinatari	2019	2020	2021	2022	2023	Totali per destinatari
 Pubblico generalista						
Adulti	92	344	294	342	258	1.330
Famiglie	35	115	121	104	89	464
Genitori	0	0	16	12	18	46
Donne	14	75	61	92	59	301
Anziani	18	26	17	28	26	115
Migranti	7	11	1	28	15	62
Totale	129	400	354	423	333	1.639
Giovani e scuola						
Bambini	6	5	13	16	21	61
Bambini e studenti con bisogni speciali	0	0	0	5	2	7
Studenti Primaria	0	6	36	60	65	167
Studenti Secondaria I° Grado	0	24	59	88	91	262
Studenti Secondaria II° Grado	0	163	233	236	308	940
Studenti universitari	32	126	103	111	87	459
NEET	0	22	8	11	9	50
Docenti	42	45	77	86	68	318
Totale	71	312	422	506	541	1.852
Mondo del lavoro						
Imprenditori/Pmi	0	46	82	65	37	230
Operatori di settore	10	53	43	53	34	193
Professionisti/Artigiani	0	44	40	25	24	133
Associati/Dipendenti	0	32	32	25	31	120
Fondazioni e Confidi Ex Art. 15 L 108/96	0	1	2	1	1	5
Totale	10	136	152	133	99	530

Tabella 3: Destinatari iniziative

Più omogenea è invece la durata degli eventi, nella stragrande maggioranza dei casi inferiore a tre ore. vi è comunque una ridotta percentuale di eventi che si svolgono su più giorni o che durano addirittura l'intero mese.

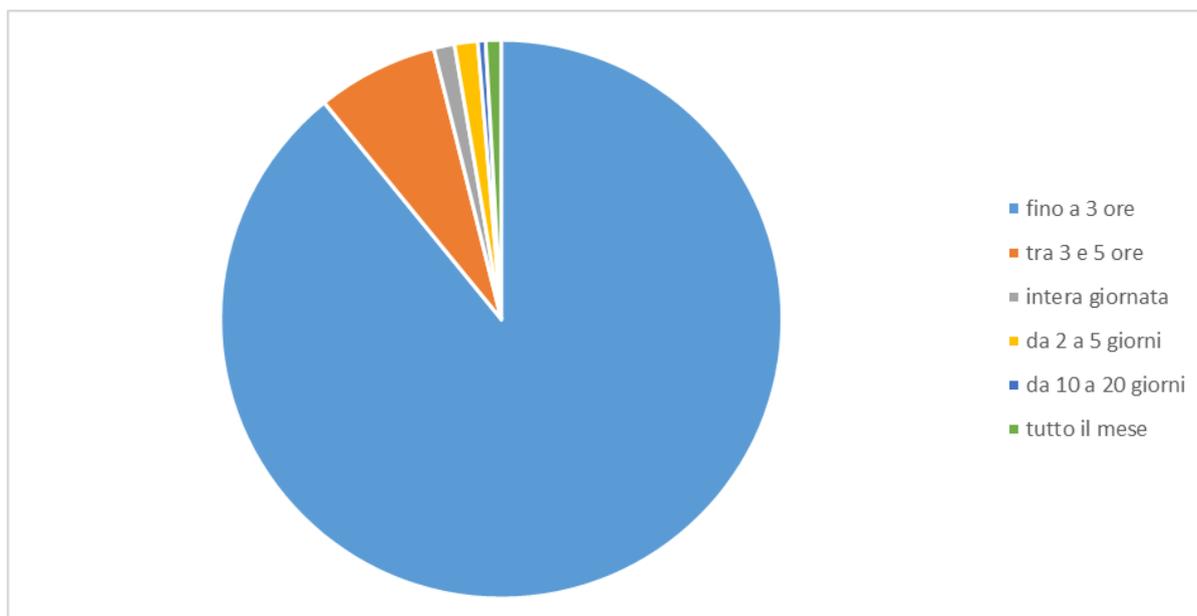


Figura 1: Durata iniziative Mese Edufin

In molti casi vi sono più iniziative corrispondenti ad un unico format, ripetuto più volte nel tempo. La tabella 4 elenca i format che hanno avuto almeno dieci iterazioni nel periodo 2019-2023.

Format	N. eventi
Costruisci il tuo futuro!	197
Economic@mente - metti in conto il tuo futuro	171
L'amico immaginario	85
Coltiva il tuo futuro!	50
Conferenze didattiche 'io e i rischi' su temi assicurativi	35
Semina il tuo futuro!	31
Pillole di educazione finanziaria	30
Pianifica la mente - metti in conto i tuoi sogni	30
Occhio alle truffe!	25
Cineforum in Banca d'Italia	21
Educazione finanziaria a scuola	20
I soldi non piovono dal cielo	19
Diventare cittadini sostenibili	14
Introduzione al programma di educazione finanziaria le donne contano	14
Avvicinarsi al debito	13
Investiamo sul futuro	13
Sportello finanziario. Pianifica il tuo futuro	12
Anche il futuro ha un prezzo	10
Le donne contano. Un percorso di educazione finanziaria pensato per le donne	10

Tabella 4: Format e numero di eventi corrispondenti

5 I promotori degli eventi

Nel periodo 2012-2017, che precede la nascita del Comitato, sono state condotte in Italia due rilevazioni ad hoc per capire il numero e la natura dei soggetti attivi nel proporre iniziative di educazione finanziaria. La prima indagine (Banca d'Italia et al. 2017), che copriva il triennio 2012-2014, rilevava la presenza di 256 soggetti, per lo più appartenenti o collegati al mondo finanziario. Nel triennio 2015-2017 il quadro era sostanzialmente simile, con un numero leggermente inferiore di soggetti impegnati nell'organizzazione di eventi (219); di questi, il 40% era comunque collegato al sistema bancario e finanziario (cfr. Rampazzi, Romagnoli e Staderini 2019). In entrambi i casi, le indagini confermavano la compresenza e la collaborazione di entità pubbliche e private, unite nello scopo di aumentare la cultura finanziaria degli italiani.

Nel presente lavoro si commentano i dati relativi al periodo 2019-2023, concentrandosi però non su tutte le iniziative di educazione finanziaria organizzate in Italia, bensì solo su quelle realizzate in occasione del Mese dell'educazione finanziaria. Considerata la rilevanza del Mese, i dati relativi agli organizzatori possono essere una buona approssimazione dei soggetti attivi in Italia nelle attività di educazione finanziaria.

Nel periodo 2019-2023 sono stati censiti 470 soggetti, in aumento rispetto al passato. Due sono però le considerazioni da tenere presente in questo esercizio. La prima, più ovvia, è che il numero dei proponenti le diverse iniziative inserite nei calendari annuali potrebbero essere una sottostima dei soggetti complessivamente attivi. La seconda è che, rispetto ai censimenti fatti nel passato, i proponenti analizzati in questo lavoro hanno superato un vaglio sui loro progetti, effettuato dal Comitato valutando la conformità alle linee guida del mese e, soprattutto, l'assenza di conflitto di interessi (cfr. par. 2. Le linee guida). Essi rappresentano, pertanto, un sottoinsieme qualificato di soggetti attivi nell'educazione finanziaria in Italia. La ricognizione si pone in continuità non solo con i due censimenti sopracitati, ma anche con altri lavori che hanno cercato di stimare l'impegno dei diversi soggetti attivi nell'educazione finanziaria in Italia sulla base delle iniziative organizzate in occasione delle più importanti manifestazioni annuali sul tema¹⁶.

Il presente lavoro, da un lato, utilizza dati granulari per tutti i cinque anni di replica del mese (dal 2019 al 2023), dall'altro, propone una classificazione degli organizzatori che rispecchia le nuove linee di policy elaborate dal Comitato. Il programma di attuazione della "Strategia nazionale per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale" per il triennio 2024-2026¹⁷, infatti, si pone tra gli obiettivi il potenziamento dell'attività di collaborazione con i soggetti, pubblici e privati, esterni al Comitato attraverso un'attività di riconoscimento che rappresenta il servizio che il Comitato intende dare allo sviluppo di un'educazione finanziaria di

¹⁶ Fra gli altri, De Socio, Rossi e Staderini 2022 discutono i dati relativi ad alcune edizioni del Mese dell'educazione finanziaria e della Global Money Week (GMW), promossa dall'OCSE con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani fin dall'età prescolare sull'importanza di acquisire le conoscenze, le abilità e i comportamenti necessari per prendere decisioni finanziarie coerenti con le proprie esigenze e possibilità. A differenza del Mese, la GMW è indirizzata esclusivamente ai giovani e alle persone coinvolte nella loro educazione (come genitori e insegnanti).

¹⁷https://www.quellocheconta.gov.it/it/pdf/chi_siamo/EDUFINCOM-Programma-2024-2026-finale.pdf

qualità nel Paese¹⁸. L'attività di riconoscimento poggia sul cd. Vademecum Blu, che detta Linee Guida per il riconoscimento di iniziative di educazione finanziaria¹⁹, e distingue i potenziali promotori di iniziative di educazione finanziaria in tre grandi gruppi. La classificazione è stata utilizzata per censire i proponenti le iniziative nell'ambito del Mese dal 2019 al 2023, distinguendo anche, all'interno di ciascuna categoria, i soggetti di natura pubblica da quelli privati (righe scure nella Tabella 5).

Nel primo gruppo (soggetti con scopo di lucro), figurano coloro che offrono servizi e pro-dotti finanziari, previdenziali e/o assicurativi come, ad esempio, banche, società di assicurazione, mercati azionari, agenti e consulenti finanziari, intermediari autorizzati a prestare servizi finanziari o di pagamento. Accanto a questi c'è anche un'altra categoria di soggetti, che ha assunto rilevanza crescente negli ultimi anni, di pari passo con la maggiore importanza attribuita alle conoscenze finanziarie: coloro che offrono servizi finanziari come attività a pagamento e, nell'ambito del Mese, accettano di fornirli invece gratuitamente. Vi rientrano le società professionali che svolgono attività di educazione finanziaria per conto di terzi, le società di consulenza e di comunicazione, i gestori di siti web o canali social. La maggior parte dei soggetti presenti in questo gruppo è privata, fatta eccezione per Poste Italiane che, pur essendo giuridicamente privata, è a controllo pubblico.

Nel secondo gruppo sono censiti tutti i soggetti senza scopo di lucro, sia collegati al settore finanziario come, ad esempio, associazioni di emanazione bancaria, finanziaria e assicurativa, fondazioni, enti di previdenza e assistenza pubblici e privati, sia non collegati al settore finanziario. Fra questi ultimi rientrano le associazioni di consumatori, i sindacati, le istituzioni di ricerca, i comuni, le regioni e gli altri enti pubblici e le associazioni del terzo settore, sempre più impegnate nell'organizzazione di attività di educazione finanziaria rivolte ai loro target di riferimento. Anche in questa categoria svolgono un ruolo rilevante i privati, anche se sono presenti soggetti pubblici.

Una terza categoria che in questo lavoro si è preferito tenere separata dalle precedenti è quella relativa allo stesso Comitato - e ai suoi membri per un totale di 10 membri di natura diversa (quattro Ministeri, quattro Autorità e due organismi).

Come risulta evidente dalla Tabella 5, i due gruppi più attivi sono il secondo e il terzo, che hanno organizzato nel quinquennio l'80% circa degli eventi. Se si considera invece la natura, pubblica o privata, dell'organizzatore, risulta che i soggetti privati hanno organizzato più del 64% degli eventi.

Con riguardo alla distribuzione territoriale, anche sulla base dei risultati dei censimenti precedenti, sono state analizzate due dimensioni: la prima riguarda il numero di eventi per 100.000 abitanti e dà un'idea dell'impegno profuso

¹⁸ In particolare, proponenti esterni al Comitato possono richiedere per le iniziative di educazione finanziaria da loro organizzate, anche al di fuori del Mese dell'educazione finanziaria, della Global Money week o di altre manifestazioni specifiche, un "Bollino Comitato Edufin" per rendere riconoscibile a tutti che il programma, il sito o il materiale proposto risponde a determinati standard di qualità. La composizione del Certification Panel e le sue attività sono descritte sul sito del Comitato: https://www.quellocheconta.gov.it/it/chiamo/i_panel/cep.html. Sul tema della qualità, e della necessità di presidio del conflitto di interessi nel caso in cui sia un soggetto finanziario a organizzare iniziative di educazione finanziaria si veda anche Guerini e Masciandaro 2024

¹⁹https://www.quellocheconta.gov.it/export/sites/sitepef/modules/documenti/03DOC_QDP_r ev.pdf

nell'organizzazione delle iniziative di educazione finanziaria in uno specifico territorio, e della sua evoluzione negli anni; la seconda analizza quanto sia stata rilevante nelle diverse regioni la presenza del Comitato e dei suoi membri, anche quale stimolo alla promozione di attività da parte di altri soggetti.

Sulla base di questi due indicatori è possibile identificare quattro gruppi di regioni. Nel primo (giallo in Tabella 6), che comprende Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lazio e Trentino Alto Adige, l'impegno dei proponenti è sostanzialmente stabile negli anni, fatta eccezione per il periodo pandemico, con l'organizzazione di più di un evento per 100.000 abitanti. Il ruolo del Comitato è rilevante in Abruzzo e Friuli Venezia Giulia, meno nel Lazio e in Alto Adige.

Basilicata, Emilia Romagna, Molise, Puglia, Sicilia e Toscana fanno parte del secondo gruppo (azzurro) in cui il numero delle iniziative è cresciuto negli anni passando da meno di un evento ogni 100.000 abitanti nel 2019 a più di un evento nel 2022 o nel 2023. Il ruolo del Comitato è particolarmente rilevante in Molise, Toscana e Sicilia.

Soggetti	Natura	2019	2020	2021	2022	2023	% eventi (5 anni)
1. Con scopo di lucro							
soggetti che vendono servizi finanziari, previdenziali e/o assicurativi	pubblico	30	7	9	9	10	2%
	privato	75	82	114	104	102	13,7%
soggetti non finanziari che vendono educazione finanziaria, previdenziale e assicurativa	privato	13	40	41	58	20	5%
2. Senza scopo di lucro							
soggetti collegati al settore finanziario, senza scopo di lucro	pubblico	12	6	7	15	27	1,9%
	privato	179	211	236	251	228	31,8%
soggetti non collegati al settore finanziario senza scopo di lucro	pubblico	45	109	61	56	36	8,8%
	privato	58	99	108	130	93	14%
3. Comitato e membri							
il Comitato e i suoi membri compresa Cassa Depositi e Prestiti	pubblico	63	57	150	229	295	22,8%
Totale		475	611	726	852	811	100%

Tabella 5: Classificazione degli organizzatori: numero di iniziative per categoria

Ci sono poi otto regioni (Lombardia, Marche, Veneto, Calabria, Campania, Liguria, Piemonte, Sardegna – gruppo verde) dove il numero degli eventi, abbastanza contenuto, è però sostanzialmente stabile negli anni. Si nota negli ultimi due anni un impegno crescente del Comitato e dei suoi membri in Sardegna, Liguria e Puglia.

L'ultimo gruppo (grigio) è quello con il minor numero di eventi: in Umbria le iniziative di educazione finanziaria decrescono dal 2019 al 2023; in Valle d'Aosta negli ultimi quattro anni non è stato organizzato nessun evento.

6 I temi trattati

Tramite un'analisi testuale, è possibile individuare le parole più frequenti presenti nei titoli e nelle descrizioni delle iniziative e quindi identificare i temi maggiormente trattati in tutte le diverse edizioni del Mese.

In particolare, le 20 parole più frequenti sono evidenziate nella nuvola in Figura 2. Il bigramma più frequente è, come prevedibile, 'educazione finanziaria'. Le parole successive mostrano un chiaro accento sui più giovani, in particolare sugli studenti (scuole, studenti, secondarie, grado,...). I messaggi trasmessi sembrano essere relativi alla gestione del risparmio in un'ottica di pianificazione di lungo termine (futuro, risparmio, pianificazione,...). Tra le altre parole, non mancano riferimenti ai principali strumenti finanziari (carte di pagamento, mutui,) e intermediari finanziari (banca, poste,...) e ai temi della finanza sostenibile.

Per affinare l'analisi sui temi trattati, anche con riferimento alle diverse classi di proponenti, sono stati individuati 14 argomenti principali di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale (cfr. Tabella 7) e, utilizzando modelli di intelligenza artificiale, si è verificato la loro ricorrenza all'interno delle diverse iniziative organizzate durante il Mese²⁰. La tabella 7 mostra il numero di occorrenze totali per ogni argomento.

Regioni	2019		2020		2021		2022		2023	
Abruzzo	1,5	26%	0,5	0%	0,4	60%	0,9	67%	1,8	87%
Friuli-Venezia Giulia	1,7	5%	0,2	0%	0,6	14%	1,3	19%	1,1	64%
Lazio	1,2	16%	0,4	0%	0,8	11%	1,1	31%	1,4	39%
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1,6	25%	0,3	0%	1,2	50%	1,5	47%	1,7	18%
Basilicata	0,7	50%	0,0		0,0		0,9	80%	2,1	50%
Emilia-Romagna	0,6	0%	0,3	0%	0,9	3%	1,4	10%	1,4	34%
Molise	0,6	0%	0,3	0%	1,0	67%	4,5	93%	1,9	67%
Puglia	0,5	5%	0,4	6%	0,9	29%	1,1	30%	1,0	39%
Sicilia	0,5	42%	0,0		0,3	44%	0,8	39%	1,5	67%
Toscana	0,5	26%	0,4	0%	0,7	7%	0,9	71%	1,4	67%
Lombardia	1,2	5%	0,4	0%	0,5	6%	0,8	21%	1,0	25%
Marche	0,5	13%	0,1	0%	0,3	40%	0,3	80%	1,0	20%
Veneto	0,6	18%	0,6	6%	0,2	0%	1,2	5%	0,9	0%
Calabria	0,5	44%	0,1	0%	0,3	0%	0,6	55%	0,6	50%
Campania	0,5	14%	0,1	0%	0,3	11%	0,4	0%	0,5	7%
Liguria	0,5	0%	0,3	0%	0,4	0%	0,4	43%	0,6	50%
Piemonte	0,7	3%	0,2	0%	0,3	9%	0,4	6%	0,8	15%
Sardegna	0,9	7%	0,0		0,4	17%	0,9	21%	0,8	46%
Umbria	1,2	0%	0,2	0%	0,3	0%	0,2	50%	0,6	40%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,8	100%	0,0		0,0		0,0		0,0	

Tabella 6: Eventi per 100.000 abitanti per regione e percentuale di questi tenuta dal Comitato e dai suoi membri

L'argomento più trattato è 'reddito e pianificazione', seguito da 'risparmio e investimenti' e 'sostenibilità' (l'analisi ha evidenziato più di 1000 occorrenze di

²⁰ Tramite l'IA, ogni parola è stata classificata in uno dei 14 argomenti individuati; per motivi di complessità computazionale l'analisi è limitata alle 550 parole più frequenti

parole relative a ognuno dei tre argomenti). Meno comuni risultano gli eventi dedicati all'inclusione finanziaria, la digitalizzazione e la legalità.



Figura 2: Parole più frequenti nei titoli e nelle descrizioni delle iniziative

Argomento	Occorrenze
reddito e pianificazione	8.691
risparmio e investimenti	2.258
sostenibilità	1.071
previdenza	514
rischi e frodi	426
credito	319
cultura d'impresa	243
tutela	192
assicurazione	124
pagamenti e acquisti	117
moneta e prezzi	113
inclusione	76
digitalizzazione	65
legalità	0

Tabella 7: Occorrenze totali per argomento nei titoli e nelle descrizioni delle iniziative

Nella nuvola in Figura 4 relativa ai soggetti non finanziari che, al di fuori del Mese, vendono prodotti di educazione finanziaria, previdenziale e assicurativa, ricorre spesso il tema dell'importanza di avere una cultura economica e di essere consapevoli delle caratteristiche dei prodotti offerti, così come il riferimento a programmi e progetti, soprattutto volti a coinvolgere specifici gruppi (es. giovani e scuole). Risparmio e investimenti è l'argomento più trattato, mentre non ci sono eventi sui temi dell'inclusione e della legalità (cfr. Tabella 9).

Argomento	Occorrenze
risparmio e investimenti	133
reddito e pianificazione	97
assicurazione	62
cultura d'impresa	62
credito	58
moneta e prezzi	40
rischi e frodi	37
previdenza	32
digitalizzazione	30
sostenibilità	23
tutela	14
pagamenti e acquisti	13
legalità	0
inclusione	0



Tabella 9: Occorrenze totali per argomento per i soggetti non finanziari che vendono educazione finanziaria, previdenziale e assicurativa

Figura 4: Parole più frequenti per i soggetti non finanziari che vendono educazione finanziaria, previdenziale e assicurativa

L'attività del Comitato e dei suoi membri (cfr. nuvola in Figura 7) ha al centro la scuola e l'organizzazione di laboratori didattici. L'argomento più trattato è risparmio e investimenti, ma, così come per le due categorie di proponenti senza scopo di lucro, c'è una copertura generale di tutti gli argomenti rilevanti (cfr. Tabella 12).

Argomento	Occorrenze
risparmio e investimenti	1.881
reddito e pianificazione	593
digitalizzazione	312
pagamenti e acquisti	310
sostenibilità	273
credito	219
rischi e frodi	113
cultura d'impresa	113
legalità	65
tutela	50
previdenza	28
moneta e prezzi	20
inclusione	12
assicurazione	10



Tabella 12: Occorrenze totali per argomento per il Comitato e i suoi membri più Cassa Depositi e Prestiti

Figura 7: Parole più frequenti per il Comitato e i suoi membri più Cassa Depositi e Prestiti

Dall'analisi degli argomenti per categoria di proponente (Tabella 13) emergono alcuni elementi significativi riguardo alla distribuzione dei temi trattati dalle diverse categorie di soggetti proponenti. Il tema "reddito e pianificazione" è dominante, rappresentando il 61% delle iniziative complessive, con una maggiore concentrazione nei soggetti senza scopo di lucro non collegati al settore finanziario (50%). Anche "risparmio e investimenti" si conferma un argomento centrale (16%), soprattutto tra il Comitato e i suoi membri, con una copertura del 47%. Un certo rilievo assume anche la "sostenibilità", pur rappresentando solo l'8% del totale, con un rilievo maggiore per i soggetti senza scopo di lucro. Altri temi sono trattati in misura minore, in particolare "inclusione" e legalità" sono affrontati principalmente dai soggetti non collegati al settore finanziario senza scopo di lucro e dal Comitato.

	1a	1b	2a	2b	3	Totale
reddito e pianificazione	30%	16%	37%	50%	15%	61%
risparmio e investimenti	14%	22%	16%	13%	47%	16%
sostenibilità	3%	4%	7%	3%	7%	8%
previdenza	20%	5%	4%	9%	1%	4%
rischi e frodi	5%	6%	4%	2%	3%	3%
credito	4%	10%	4%	4%	5%	2%
cultura d'impresa	4%	10%	3%	3%	3%	2%
tutela	1%	2%	1%	4%	1%	1%
assicurazione	5%	10%	5%	2%	0%	1%
pagamenti e acquisti	2%	2%	1%	3%	8%	1%
moneta e prezzi	4%	7%	8%	2%	1%	1%
inclusione	0%	0%	1%	1%	0%	1%
digitalizzazione	1%	5%	5%	1%	8%	0%
legalità	6%	0%	5%	2%	2%	0%

Tabella 13: Rilevanza percentuale degli argomenti nei titoli e nelle descrizioni delle iniziative per categoria di soggetti (le colonne della tabella sommano al 100%).
 Legenda: 1a = soggetti che vendono servizi finanziari, previdenziali e/o assicurativi; 1b = soggetti non finanziari che vendono educazione finanziaria, previdenziale e assicurativa; 2a = soggetti collegati al settore finanziario, senza scopo di lucro; 2b = soggetti non collegati al settore finanziario, senza scopo di lucro; 3 = Comitato e suoi membri più Cassa Depositi e Prestiti.

Infine, la Tabella 14 offre un'interessante panoramica sulla rilevanza delle categorie di soggetti nella trattazione dei vari temi. Alcuni punti chiave emergono: "Reddito e pianificazione" è trattato in maniera preponderante dai soggetti collegati al settore finanziario senza scopo di lucro (45%), mentre i soggetti che vendono servizi finanziari e il Comitato contribuiscono in misura minore, rispettivamente con il 17% e il 15%. "Risparmio e investimenti" è affrontato in modo dominante dal Comitato (57%), a fronte di contributi più limitati da parte di tutte le altre categorie. Anche temi come "pagamenti e acquisti" e "digitalizzazione" sono trattati in misura maggioritaria dal Comitato (rispettivamente 68 e 50%), evidenziando un ruolo determinante nella copertura di questi argomenti. Il tema della sostenibilità è ampiamente trattato sia dai soggetti collegati al settore finanziario senza scopo di lucro (44%) sia dal Comitato (35%), con un apporto ridotto da parte delle altre categorie. "Previdenza" risulta essere un argomento principalmente seguito dai soggetti che vendono servizi finanziari, assicurativi e previdenziali (54%).

In generale, si osserva una certa specializzazione tematica tra le categorie di

soggetti, con il Comitato e i suoi membri che giocano un ruolo di rilievo su alcuni temi chiave.

	1a	1b	2a	2b	3
reddito e pianificazione	17%	2%	45%	21%	15%
risparmio e investimenti	10%	4%	22%	7%	57%
sostenibilità	10%	3%	44%	7%	35%
previdenza	54%	4%	21%	17%	3%
rischi e frodi	24%	8%	38%	6%	24%
credito	16%	9%	30%	10%	35%
cultura d'impresa	18%	13%	35%	11%	24%
tutela	11%	7%	20%	37%	25%
assicurazione	25%	14%	52%	7%	2%
pagamenti e acquisti	8%	3%	9%	12%	68%
moneta e prezzi	17%	7%	65%	7%	4%
inclusione	0%	0%	46%	37%	18%
digitalizzazione	5%	5%	37%	3%	50%
legalità	29%	0%	51%	6%	14%

Tabella 14: Rilevanza percentuale delle categorie di soggetti nella trattazione di ogni argomento (le righe della tabella sommano al 100%). Legenda: 1a = soggetti che vendono servizi finanziari, previdenziali e/o assicurativi; 1b = soggetti non finanziari che vendono educazione finanziaria, previdenziale e assicurativa; 2a = soggetti collegati al settore finanziario, senza scopo di lucro; 2b = soggetti non collegati al settore finanziario, senza scopo di lucro; 3 = Comitato e suoi membri più Cassa Depositi e Prestiti.

7 Conclusioni: le prospettive future

Nel 2024 il Mese dell'educazione finanziaria è giunto alla sua settima edizione. L'edizione 2024 ha portato con sé alcune novità rispetto agli appuntamenti precedenti. Il calendario del Mese, tradizionalmente collocato dal 1° al 31 ottobre, è stato spostato a novembre (dal 1° al 30 novembre). La scelta del mese di novembre è stata dettata dalla opportunità di distanziare maggiormente la ripresa dell'anno scolastico dall'inizio del Mese e offrire al mondo della scuola – uno dei target più rilevanti dell'azione del Comitato – la possibilità di partecipare alla manifestazione in modo più agevole. Se l'analfabetismo finanziario è un virus, fin da subito i giovani devono essere vaccinati: per il loro futuro, e per quello del Paese. Non a caso, oltre alla nuova collocazione nel mese di novembre, la settima edizione del Mese ha visto l'introduzione di un nuovo slogan, "Educazione finanziaria: oggi per il tuo domani" che, diversamente dal passato, accompagnerà la manifestazione anche per le edizioni successive.

Nel corso del 2024 è stata realizzata anche un'operazione di restyling dell'identità visiva del Mese. È stato introdotto un nuovo logo per la manifestazione, con un nuovo tratto grafico e una palette cromatica rinnovata. Il nuovo logo, oltre a richiamare lo slogan, ha previsto l'inserimento di un elemento grafico nuovo, quello della sveglia, per sottolineare la necessità e l'urgenza di investire in conoscenza finanziaria, senza rimandare. Il nuovo logo, al pari dello slogan, costituirà un elemento distintivo dell'intera attività del Comitato, connotando le attività di

educazione finanziaria ormai consolidate come il Mese, ma anche quelle previste per il futuro.

Infine, il Comitato dal 2024 vuol introdurre nel Mese una ulteriore novità: l'istituzione della Giornata della Legalità Finanziaria, promossa insieme alla Guardia di Finanza e patrocinata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, rivolta in particolare ai giovani. La legalità finanziaria rappresenta un tema di rilevante interesse – per l'intreccio tra innovazione tecnologica, analfabetismo e illegalità, come è emerso nelle pagine precedenti – su cui occorre accendere i riflettori.

8. Riferimenti bibliografici

Banca d'Italia (2024). *Indagini sull'alfabetizzazione finanziaria e le competenze di finanza digitale in Italia: giovani*.

Banca d'Italia, CONSOB, COVIP, IVASS, Museo del Risparmio e FEDUF (2017). *Rilevazione sulle iniziative di educazione finanziaria in Italia nel triennio 2012-2014*.

Banca d'Italia (2023). *Indagini sull'alfabetizzazione finanziaria e le competenze di finanza digitale in Italia: adulti*.

Bianco, M. (2023). *Disegni di legge nn. 155, 158, 288 e 421: Insegnamento dell'educazione economica e finanziaria*. Audizione della Capo del Dipartimento Tutela della clientela ed educazione finanziaria della Banca d'Italia.

Comitato Edufin (2023). *Rapporto Edufin 2023 Educazione finanziaria: iniziamo dalla scuola*. CONSOB (2024). *Rapporto sulle Scelte di Investimento delle Famiglie Italiane 2024*.

D'Alessio, G., R. De Bonis, A. Neri e C. Rampazzi (2021). "Financial Literacy in Italy: The Results of the Bank of Italy's 2020 Survey". In: *Politica Economica* 2, pp. 215–252.

D'Ignazio, A., P. Finaldi Russo e M. Stacchini (2022). "Micro-entrepreneurs' financial and digital competences during the pandemic in Italy". In: *Questioni di Economia e Finanza* 724.

D'Ignazio, A., D. Marconi e M. Stacchini (2024). "Micro-entrepreneurs and the twin green and digital transitions. Does financial literacy play a role?" In: *Questioni di Economia e Finanza* 858.

De Bonis, R., M. Guida, A. Romagnoli e A. Staderini (2022). "Educazione finanziaria: presupposti, politiche ed esperienza della Banca d'Italia". In: *Questioni di Economia e Finanza* 726.

De Socio, P., C. Rossi e A. Staderini (2022). "L'educazione finanziaria in Italia: un quadro d'insieme". In: *L'educazione finanziaria in Italia: stato dell'arte, sperimentazioni e prospettive*. A cura di T. Agasisti. Edizioni Centro Studi Erickson S.p.A.

Doe, J. e A. Brown (2020). "The Role of Financial Education in Financial Stability". In: *International Journal of Financial Stability*.

Guerini, C. e D. Masciandaro (2024). "L'Educazione finanziaria tra mercato e Stato: analisi economica e caso italiano". In: *Bancaria*.

INVALSI e Banca d'Italia (2024). *Rapporto Nazionale PISA 2022 Financial Literacy*.

IVASS (2021). *Risultati dell'indagine su "Conoscenze e comportamenti assicurativi degli italiani"*.

Lamboglia, S. e F. Travaglino (2022). "Statistical sources for assessing financial literacy". In: *Questioni di Economia e Finanza* 725.

Lusardi, A. e O. S. Mitchell (2014). "The economic importance of financial literacy:

Theory and evidence". In: *Journal of Economic Literature* 52.1, pp. 5–44.

OECD (2021). *G20/OECD-INFE Report Navigating the Storm: MSMEs' financial and digital competencies in COVID-19 times*.

OECD (2022a). *Financial competence framework for adults in the European Union*. Paris: OECD Publishing.

OECD (2022b). *Evaluation of National Strategies for Financial Literacy* OECD (2023a). *OECD/INFE 2023 International Survey of Adult Financial Literacy*. OECD Business and Finance Policy Papers No. 39. Paris: OECD Publishing.

OECD (2023b). *Financial competence framework for children and youth in the European Union*. Paris: OECD Publishing.

Rampazzi, C., A. Romagnoli e A. Staderini (2019). *Principali risultati del Censimento delle iniziative di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale realizzate in Italia nel triennio 2015-2017*. Rapp. tecn.

Smith, J. e M. Johnson (2019). "Financial Education and Financial Stability: A Global Perspective". In: *Journal of Financial Education*.